

Progetti CCG *accrescono il sapere*

Le aziende campicole finanziano la ricerca pratica attraverso il fondo CCG. Per esempio quella sulla segale.

Quando nel 2021 ha avviato la mietitrebbiatrice Michael Locher ha vissuto un'esperienza chiave: a causa del tempo umido gran parte della segale era germinata declassando il cereale panificabile a foraggio. Michael Locher lavora presso il selezionatore Peter Kunz (GZPK). In laboratorio ha riscontrato grandi differenze: delle dieci varietà che aveva seminato nell'ambito dell'esperimento di precisione è stata proprio la varietà consigliata nell'elenco delle varietà a presentare le maggiori escrescenze: Recrut. Il fenomeno è stato riscontrato in tutto il Paese e non solo nei campi sperimentali GZPK a Unterstammheim ZH, Rheinau ZH e Feldbach ZH. Oltre il 90 per cento della segale bio nel 2021 è finito nelle mangiatoie causando gravi perdite finanziarie e destabilizzando il mercato. «Ancora una volta è emerso che una scelta troppo unilaterale rappresenta un notevole rischio», osserva lo specialista in cereali.

La ricerca della GZPK è stata finanziata con i contributi del fondo CCG di Bio Suisse (vedi riquadro informativo). CCG sta per contributi per la campicoltura Gemma a destinazione vincolata che tutte le aziende Gemma che praticano la campicoltura sono tenute a versare annualmente. Nel fondo confluiscono 20 franchi per ettaro di superficie coltiva aperta, spiega Hanna Marti, responsabile del settore presso Bio Suisse; il contributo è rimasto invariato dall'inizio del programma nel 2008. 28 000 dei 187 000 ettari di superficie agricola utile coltivata in regime biologico (2022) sono destinati alla campicoltura. Ogni anno si accumula pertanto oltre mezzo milione di franchi. Dato che numerosi dei progetti CCG durano diversi anni, una parte dei fondi è vincolata e quindi non è disponibili

per nuovi progetti. Per il 2024 per esempio il fondo recentemente ha potuto riservare circa 200 000 franchi per 11 dei 21 nuovi progetti inoltrati.

Per la segale gli esperimenti di precisione hanno durato tre anni (2020-22) e sono stati svolti su piccole particelle di 1,5 x 7,5 metri. Nel rapporto finale si legge che dopo lo «shock della germinazione» nel 2021 «è stato chiesto di autorizzare in agricoltura biologica le varietà di segale ibride con una migliore valutazione». Grazie al rapporto i risultati trovano applicazione nella pratica, come per tutti i progetti CCG.

Questione di principio: ammettere varietà ibride?

Al centro del progetto relativo alla segale vi è la questione di principio se l'agricoltura bio debba concentrarsi solo su popolazioni e linee oppure autorizzare anche l'impiego di ibridi come per esempio per il granturco e il girasole. La segale ibrida fornirebbe rese maggiori e formerebbe meno escrescenze, presumono esperti della trasformazione e del commercio.

Michael Locher naturalmente conosceva questi aspetti quando nel 2020 ha seminato le dieci varietà di segale. Ciononostante ha scelto consapevolmente solo varietà ottenute da popolazioni provenienti dalla Svizzera, dalla Germania, dall'Austria e dalla Polonia, tre delle quali da selezione biodinamica. «Con le nostre dieci popolazioni siamo riusciti a dimostrare che almeno otto fra loro presentano una resistenza alla germinazione in parte notevolmente migliore della varietà standard Recrut.» L'agricoltura biologica pertanto non deve né arrangiarsi con Recrut né impiegare ibridi bensì creare una maggiore varietà di popolazioni. «Almeno una seconda varietà accanto a Recrut ridurrebbe fortemente il problema della germinazione per il settore», deduce Michael Locher.

Un'altra risultanza degli esperimenti di precisione CCG è stato che rispetto a Recrut le selezioni biodinamiche hanno

Sul campo del selezionatore Peter Kunz a Unterstammheim ZH dal 2020 al 2022 sono state sperimentate 10 varietà di segale.



ottenuto risultati particolarmente buoni. «Ciò conferma ancora una volta che la selezione a condizioni bio produce varietà resilienti per superare le sfide del futuro.»

Con queste conclusioni la ricerca CCG sulla segale bio però non è terminata. L'obiettivo dei progetti CCG infatti è di far beneficiare direttamente i contadini delle nuove conoscenze. A tale scopo è stato autorizzato un progetto CCG successivo del FiBL per esperimenti a bande iniziato nell'autunno 2022 e che dura fino al 2024. Il FiBL sperimenta ora parallelamente sei varietà in quattro aziende. Tre varietà provengono dai test di Michael Locher: Baldachin, una selezione biodinamica proveniente dalla Germania; Diamant, una popolazione originaria dalla Polonia; Elias, una popolazione di origine austriaca. Le altre varietà oltre a Recrut sono Matador consigliata da Swiss Granum e, come prova del nove, la varietà ibrida Serafino.

Mathias Christen, responsabile degli esperimenti a bande presso il Dipartimento di scienze del suolo del FiBL, spiega: «Nell'agricoltura bio si vorrebbe rinunciare generalmente alle varietà ibride ma rimane la discussione dell'ottimizzazione delle rese con la quale intendiamo confrontarci. A questo scopo forniamo le basi scientifiche senza giudicare.»

Nessun boom della segale ma coltivazione rilassata

Jeremias Niggli partecipa all'esperimento a bande. È responsabile dell'azienda bio Wolfgrube a Kölliken AG e lavora a tempo parziale come consulente in campicoltura presso il FiBL. Si trova accanto al suo campo pianeggiante dove nell'ottobre 2022 ha seminato sei varietà di prova di segale. I germogli sono alti un pollice e crescono in bande larghe sei metri. Complessivamente si tratta di circa 1,4 ettari, osserva Jeremias Niggli, che vende direttamente la resa dell'esperimento ma viene retribuito per il maggior lavoro di semina e raccolta. La segale è coltivata come d'uso in azienda in modo che l'esperimento si avvicini il più possibile alla pratica. Le quattro aziende partecipanti al progetto presentano condizioni diverse per quanto riguarda la conformazione del suolo e il clima; oltre all'azienda bio Wolfgrube si tratta dei centri di formazione Strickhof ZH e Arenenberg TG nonché di un'azienda bio nel Canton Soletta.

Non è un caso che Jeremias Niggli partecipi all'esperimento. «Già il mio predecessore coltivava segale che forniva direttamente a una panetteria bio e ho mantenuto questa tradizione.» La segale cresce anche su suoli poveri e con poca acqua, ha radici vigorose ed è praticamente insensibile alle infestanti. Inoltre è «una coltura bella, imponente». La segale è un buon fornitore di paglia e proprio ora che la paglia bio è sempre più richiesta favorisce il ciclo chiuso. Il contadino e agronomo deplora il predominio di frumento e spelta nel settore dei cereali. Dal punto di vista del ciclo aziendale è sensato non puntare solo su frumento e spelta e per quanto riguarda l'alimentazione i nostri vicini a Nord ci dimostrano che la segale come cereale panificabile per il pane di pura segale o il pane bigio può assumere grande importanza. In Svizzera tuttavia la coltivazione di segale solitamente rende meno di quella di frumento e spelta che attualmente frutta da 107,50 a 116 franchi al quintale contro i 94 franchi pagati per la segale.

Gli esperimenti CCG contribuiranno a valorizzare maggiormente la segale? Le risposte degli esperti coinvolti sono differenziate. Jeremias Niggli e Mathias Christen pensano che i meccanismi del mercato e le abitudini alimentari si trasformino solo lentamente. Michael Locher attribuisce un ruolo dominante ai consumatori. Durante la pandemia la richiesta



Il contadino e consulente FiBL Jeremias Niggli è curioso di sapere come cresceranno le sei varietà sperimentali di segale.

di segale è leggermente aumentata perché tanti hanno preparato in casa il pane a lievitazione naturale. Per le aziende bio e il commercio gli esperimenti però sono utili, osserva Hanna Marti. Michael Locher spiega: «Ora sappiamo che anche in Svizzera sono disponibili sufficienti varietà resistenti alla germinazione e che non occorre importare. In avvenire sarà possibile coltivare segale in modo più rilassato. Beat Grossrieder»



Ecco come funzionano i progetti CCG

Gli interessati possono chiedere aiuti finanziari per un tema specifico per al massimo quattro anni. Ecco i criteri:

- Importanza o potenziale per l'agricoltura bio in termini di superficie
- Necessità di ricerca per affrontare sfide nell'ambito della campicoltura
- Domanda e potenziale di mercato
- Importanza per la diversità nell'avvicendamento
- Impatto sull'immagine dell'agricoltura bio (nuovi canali di smercio)
- Innovazione (agrodiversità)

I progetti inoltrati devono presentare un carattere scientifico e i risultati devono essere resi accessibili ai produttori Gemma. La collaborazione con un istituto di ricerca o con il servizio di consulenza cantonale rappresenta un vantaggio. Oltre al progetto sulla segale nel 2022 sono stati conclusi:

- miglio svizzero per la produzione di pasta (Agroscope)
- canapa commestibile da produzione Gemma svizzera (Biofarm)
- Metodo di coltivazione per soia foraggera bio (FiBL)
- Varianti di concimazione per patate bio (FiBL)



www.bio-suisse.ch > Ricerca:

«Contributi alla campicoltura 2024»

→ Hanna Marti, responsabile sementi oleose e colture speciali, Bio Suisse
tel. 061 204 66 96
kabb@bio-suisse.ch